

ANNO 1 - N. 1 Maggio 2012

Il Gazzettino dei Nonni



Rivista mensile

A cura degli ospiti
e del servizio di
terapia occupazionale



RSA "ICILIO GIORGIO"
MANCINI

In questo numero:

Gli anni si contano ma non contano

Il compleanno dei nonni Pag. 1

L'evento del mese

Concerto per la festa della mamma Pag. 2

Invito alla musica e al canto Pag. 3

Maggio, mese della Madonna Pag. 4

Festa di S. Rita Pag. 5

Lo scrigno della memoria

Raccolta di storie di vita Pag. 6

Dalla credenza della nonna

La ricetta del mese Pag. 7

L'angolo dello spettacolo

Carosello Pag. 8

Proverbi e detti popolari Pag. 9

L'oroscopo dei nonni Pag. 9



La rivista, stampata in proprio, è a cura e ad uso degli ospiti della RSA Mancini

Che cos'è la terapia occupazionale

La terapia occupazionale è una scienza applicata in ambito sanitario che riabilita la persona affetta da deficit fisici o psichici attraverso le "occupazioni", ossia il "fare" riferito alle attività svolte nei tre principali ambiti della vita di ogni giorno: la cura della propria persona, il lavoro, il tempo libero. Quando una persona subisce un evento morboso l'indipendenza in una, o più, di queste aree può risultare compromessa: obiettivo principale del Terapista Occupazionale è quello di ricondurla ad una condizione di massima autonomia, tenendo conto dell'età, della gravità della malattia e del contesto sociale in cui vive, al fine di garantirgli la migliore qualità di vita.

"Autonomia" non significa solo aiutare la persona a muoversi, vestirsi o mangiare da sola, ma anche permetterle di scegliere, organizzarsi, assumersi responsabilità e doveri, ritornare ad avere interessi.

Il mezzo elettivo del Terapista occupazionale è costituito dalle attività, che possono essere di vita quotidiana, di svago, di artigianato, di lavoro, di gioco, che non vengono mai proposte a caso, ma sono attentamente valutate, scomposte, graduate per rispondere ai bisogni ed ai desideri del paziente.

Convinti che...

*...gli anni si contano
ma non contano*

**Nel mese di maggio abbiamo festeggiato
il compleanno di**



Paolo il 12,

Maria il 13,

Mattia il 14,

Emilio il 16



In questo mese sono nati anche:

Eduardo De Filippo 24 maggio 1900 *Regista teatrale e attore*

John Fitzgerald Kennedy 29 maggio 1909 *35° Presidente USA*

Roberto Rossellini 8 maggio 1906 *Regista*

Rosario Fiorello 16 maggio 1960 *Cantante e Conduttore tv*

Claudio Baglioni 16 maggio 1951 *Cantautore*

TANTI AUGURI!!

Concerto per la Festa della Mamma



Domenica 13 maggio abbiamo festeggiato la festa della mamma che è una ricorrenza piena d'amore perché non esiste niente di così immenso come il cuore della mamma. Per questo insieme a Giorgia e a Barbara abbiamo cucito un grande cuore di stoffa sul quale sono stati attaccati tutti i nomi delle mamme presenti in struttura, da noi realizzati durante le lezioni di computer. Il cuore vuole anche simboleggiare la grande sensibilità degli operatori della RSA che quotidianamente mettono la loro professionalità a servizio di noi tutti.

Dopo aver saputo che gli allievi della Prof.ssa di Musica Viviana D'Ambrogio avrebbero suonato per noi brani celebri, il nostro desiderio è stato quello di fare loro una sorpresa eseguendo anche noi due canzoni: "Mamma" e "Son tutte belle le mamme del mondo".

In un clima di grande gioia ci siamo esibiti davanti a parenti ed amici ed abbiamo anche cantato assieme al tenore, Fabio Carrieni, delle famose canzoni napoletane.

Il momento più emozionante è stato quando noi ed i bambini ci siamo scambiati i regali. La giornata si è poi conclusa a "tarallucci e vino" con un magnifico buffet, ricco di ogni cosa da mangiare, tra cui il ciambellone realizzato da noi ospiti molto apprezzato da tutti per la sua bontà, fragranza e genuinità.



Invito alla musica e al canto

Durante il concerto per la festa della mamma il coro dei nonni ha scelto di eseguire



Mamma

Bixio

Mamma son tanto felice perché ritorno da te
la mia canzone ti dice che è il più bel giorno per me
mamma son tanto felice viver lontano perché
Mamma solo per te la mia canzone vola
mamma sarai con me tu non sarai più sola
quanto ti voglio bene queste parole d'amore
che ti sospirano il mio cuore forse non s'usano più
mamma ma la canzone mia più bella sei tu
sei tu la vita e per la vita non ti lascio mai più
sento la mano tua stanca cerca i miei riccioli d'oro
sento e la voce ti manca la rinna nanna d'allor
oggi la testa tua bianca io voglio stringer al cuor
Mamma solo per te la mia canzone vola
mamma sarai con me tu non sarai più sola
quanto ti voglio bene queste parole d'amore
che ti sospirano il mio cuore forse non s'usano più
mamma ma la canzone mia più bella sei tu sei tu la
vita e per la vita non ti lascio mai più
MAMMA..MAMMAAA!!

Son tutte belle le mamme del mondo

Bertini

Donne, donne, donne,
che l'amore trasformerà!
Mamme, mamme, mamme
questo è il dono che Dio vi fa!

Tra batuffoli e fasce,
mille sogni nel cuor,
per un bimbo che nasce
quante gioie e dolor!
Son tutte belle le mamme del mondo
quando un bambino si stringono al cuor!
Son le bellezze d'un bene profondo
fatto di sogni, speranze ed amor.

E' tanto bello quel volto di donna
che veglia un bimbo e riposo non ha!
Sembra l'immagine d'una Madonna,
sembra l'immagine della bontà.

E gli anni passano, i bimbi crescono,
le mamme imbiancano, ma non sfiorirà
la loro beltà, la loro beltà.

E' tanto bello quel volto di donna
che veglia un bimbo e riposo non ha!
Sembra l'immagine d'una Madonna,
sembra l'immagine della bontà.

Mamme, mamme, mamme,
quante pene l'amore vi dà:
ieri, oggi, sempre per voi mamme
non c'è pietà.

Ogni vostro bambino
quando uomo sarà
verso il proprio destino
serza voi se ne andrà...

Son tutte belle le mamme del mondo,
ma soprattutto più bella tu sei,
tu che m'hai dato il bene profondo
e sei la mamma dei bimbi miei.

Maggio è il mese dedicato alla Madonna



Interpretazione della Novena

di Pia e Gabriella

Sono nove giorni di preghiera per ricevere una grazia particolare, simili alle nostre intenzioni che recitiamo quando si va a letto dicendo il Padre Nostro e facendo il segno della Croce. Durante la novena ci affidiamo alla Madonna, una immagine bellissima. Qualsiasi cosa ci capiti, ci raccomandiamo a Lei che dà ascolto alle nostre preghiere. "MADRE NOSTRA PREGA PER NOI"

I nodi che si vedono nell'immagine si sciolgono giorno dopo giorno: essi rappresentano le nostre sofferenze. Attraverso la preghiera il nodo si scioglie e si allenta.

Chiedete, e riceverete...

La novena è una risposta umile ed ardente
alle parole di Gesù:

*"Chiedete, e vi sarà dato...
bussate e la porta vi sarà aperta..."*
(Matteo 7,7 - Luca 11,9)

La novena a Maria che scioglie i nodi
è preghiera di fede, di abbandono e di perseveranza,
ma soprattutto è un modo di bussare umilmente alla porta del cielo,
chiedendo a Maria Vergine di intercedere presso Dio
per un'intenzione particolare.

*Dal primo al nono giorno si recitano le prime tre decine
del santo rosario.*

1 decina = 1 Padre Nostro + 10 Ave Maria + 1 Gloria

Al termine di questo viene letta una meditazione,
diversa per ognuno dei nove giorni.



Il 22 maggio si festeggia S. Rita

Roccaporena 1381 - 1447

Patrona di Cascia e Santa dei casi impossibili

Dopo la morte del marito e dei figli gemelli, entrò in un convento agostiniano votandosi completamente a Dio.

Il suo nome al tempo era Margherita Lotti ed era figlia unica di due contadini molto stimati nel territorio di Cascia perché avevano spesso prestato la loro opera come mediatori di pace tra le fazioni in lotta del territorio.

La leggenda narra che ancora in fasce la Santa fu protagonista di molti miracoli. Portata infatti in un cestino di vimini nei campi dai genitori che vi lavoravano e posta sotto un grande albero all'ombra, uno sciame di api bianche si avvicinò alla bambina, ma anziché pungerla, entrarono nella sua bocca e vi depositarono un po' di miele ciascuna.

Nel frattempo Rita crebbe sempre nel timore di Dio e i genitori, ormai anziani, la promisero sposa ad un giovane di nobili origini di nome Paolo Mancini. La ragazza avrebbe voluto consacrarsi tutta a Dio ma, piuttosto di deludere gli anziani genitori, sposò quell'uomo rozzo e violento, da cui ebbe due gemelli. Il marito dopo diciotto anni di matrimonio travagliato, morì assassinato probabilmente da alcuni sicari mandati dagli avversari alla sua famiglia. Dato che i figli, invece che perdonare cristianamente, avevano sete di vendetta e meditavano di vendicarsi, Santa Rita chiese a Dio la grazia che piuttosto li prendesse con sé. E così avvenne che tutti e due i figli morirono un anno dopo.

Rita abbattuta dal dolore e dal rimorso decise di rifugiarsi presso il convento delle Agostiniane di Santa Maria Maddalena. Dapprima le religiose non vollero accettarla, perché vedova di un uomo ucciso in una faida, per

paura che il convento subisse ritorsioni.

Ma Rita apparve miracolosamente in mezzo al loro coro, sebbene tutte le porte del convento fossero state sbarrate. Così iniziò il suo cammino di asceti, fatto di digiuno, preghiera e penitenza.

Il Venerdì Santo del 1432 una spina della corona della passione di Cristo le ferì la fronte, lasciandole una ferita purulenta che le procurò, insieme ai continui digiuni e alle penitenze, uno stato di prostrazione così grande che fu costretta a letto. Una parente andò a visitarla in uno dei suoi ultimi giorni e si sentì rivolgere una richiesta assurda: di portarle una delle rose che cresceva nel giardino della

casa paterna. Santa Rita muore il 22 Maggio 1447 e il suo corpo riposa in una teca di vetro a Cascia.

Le rose che hanno distribuito a noi ospiti sono state inviate e benedette da Don Luigi, parroco della Chiesa di Santa Rita in via delle Vergini a Roma, che ci ricorda sempre nelle sue preghiere. A Lei, Monsignore e alla sua infaticabile e amabile collaboratrice Sig.ra Lina, il nostro ringraziamento!

La testimonianza di Jole:

Mia figlia, quando aveva due anni, si alzò dal letto ma perse l'equilibrio e cadde a terra. Aveva la febbre e così chiamai il dottore che, accorgendosi della gravità della bambina, la fece ricoverare. La diagnosi fu terribile: paralisi cerebrale.

La portai a Roma per lungo tempo dai migliori professori perché aveva problemi di equilibrio.

Un giorno chiesi la grazia a S.Rita ed andai a Cascia. Da allora mia figlia cammina benissimo e non ha avuto più difficoltà di movimento



Lo scrigno della memoria



Raccolte di storie di vita

A cura di Adele



Sono nata a Bellegra il 19 novembre 1934 da Ernesto, boscaiolo che d'estate lavorava agli orti di Roma, e Maria, casalinga. Sono la primogenita, eravamo solo in due, ma mio fratello, giovanissimo, purtroppo morì in un incidente stradale dopo quaranta giorni dal congedo militare.

Ho frequentato la scuola dell'obbligo a Bellegra. Verso i 14-15 anni sono andata a lavorare a Roma come domestica in Via Cavour, da due coniugi benestanti. Prima di lasciare Bellegra, a 13 anni mi sono fidanzata con mio marito, Arcangelo, che aveva 10 anni più di me e da allora non ci siamo lasciati mai più. L'ho incontrato per caso in un vicolo di Bellegra mentre lavorava come manovale. Quando mi vide alzò una transenna, mi si avvicinò e mi chiese: "Ma tu da dove sei uscita, dal mondo dei sogni? A chi sei figlia?" Mi seguiva dappertutto, me lo ritrovavo anche quando da Bellegra ritornavo a Roma per lavoro. Un giorno a Piazza dei Cinquecento mi prese con prepotenza e mi baciò... a me piaceva tantissimo!

Certo mio padre non era contento di questa storia mentre invece mia madre sì, anche perché lo riteneva un ragazzo bellissimo, assomigliava un po' a Domenico Modugno. Mi sono sposata a 21 anni, ho avuto sei figli, la prima nel '55, l'ultimo nel '68. Con mio marito mi sono sempre trovata bene e mi sono divertita tantissimo, era un tipo molto gioioso. Ovviamente ho dovuto lasciare il lavoro di Roma e mi sono nuovamente trasferita a Bellegra. Per due anni sono stata a lavorare a Centocelle fino a quando mio marito non ha avuto il posto fisso a Bellegra come custode del cimitero.

Nel frattempo due fratelli, i cui genitori erano di Bellegra, si erano insediati a lavorare con Federico Fellini a Cinecittà e garantivano al cinema molte comparse provenienti dal mio paese, facendo circolare un po' di soldi. Tutti si raccomandavano a queste due persone: mio marito conosceva un terzo fratello di quei ragazzi, Antonio, al quale disse che se avessero avuto bisogno, lui e la sua famiglia avrebbero fatto con piacere le comparse.

E così nel 1977 ho fatto il mio primo film "In nome del Papa Re" con Nino Manfredi, una persona alla mano che durante le pause si sedeva a chiacchierare con noi. A Cinecittà pagavano a giornata e davano parecchi soldi: inoltre era garantito anche un cestino a colazione, a pranzo e a cena, in cui trovavi di tutto, pure il caffè. Ho fatto molti film con Michel Piccoli, ed ho lavorato anche ne "La strada" di Federico Fellini. In questa occasione ci fu molto vicino Giulietta Masina che ci rassicurava che il marito, per quanto sempre burbero e brontolone, era una brava persona. Ho fatto comparse anche in "Non ci resta che piangere", in un film con Celentano che tra l'altro fece il militare con mio fratello ed in molti altre pellicole cinematografiche, che nemmeno ricordo più. L'ultimo film al quale ho partecipato è stato "Il nome della rosa", con Sean Connery.





DALLA CREDENZA DELLA NONNA

*Ricetta del mese
consigliata da Melina*

Il Ciambellone

Ingredienti:

6 Uova
500 grammi di zucchero
1 bicchiere e mezzo di olio
3 bicchieri di latte
2 bustine di lievito
2 limoni
Farina q.b.



Procedimento:

*In una ciotola sbattere le uova e lo zucchero; aggiungere la farina setacciata e la buccia grattugiata dei limoni. Al composto unire l'olio, il latte e il lievito.
Cuocere in forno a 170° per circa 50 minuti*

L'angolo dello spettacolo

L'angolo dello spettacolo



Cinema



Teatro



Televisione

Questo mese vi consigliamo...

Carosello



"Carosello era una trasmissione televisiva che andava in onda dopo il telegiornale e quando finiva, mandavamo i nostri bimbi a dormire, tanto che ancora oggi usiamo la famosa frase «a letto dopo Carosello»".



La pubblicità che abbiamo voluto rivedere è stata quella di Calimero: "tutti ce l'hanno con me perché sono piccolo e nero... è una ingiustizia però". Promuoveva il detersivo "Ava" che era solo a mano perché la lavatrice ancora non c'era. Calimero che si era sporcato di nero finendo nella cenere, grazie al detersivo Ava ritornava bianco e poteva riabbracciare la sua mamma che finalmente lo riconosceva.

Un'altra pubblicità che ci piaceva molto era quello del Merendino "Miguel son sempre mi" che credevamo fosse associata al caffè ma non ricordavamo che invece sponsorizzasse le merendine. D'altronde noi le merendine non le conoscevamo perché a colazione mangiavamo pane e latte e nei giorni di festa il ciambellone fatto al forno.



La pubblicità della China Martini era interpretata da due grandi attori, Franco Volpi ed Ernesto Calindi. La canzone era molto divertente: "fino dai tempi dei garibaldini, China martini, China martini. Niente bevande ma nei bicchierini China martini, China martini, come ai tempi di ogni dì". Anche noi donne lo bevevamo quando era festa, certo, un goccetto e sempre accompagnato da una ciambellina.

Proverbi e detti popolari del mese

Maggio risveglia i cuor
Porta le ortiche ed i fior
Serpenti ed usignol.

Pia

*Ci sposteremo a maggio con tante rose, con tante rose
Sull'altare quel di, noi diremo un bel "si"...*

Anna

Maggio fresco e bagnato
giova alla vigna e al prato

Pia

Per Santa Rita ogni rosa è fiorita

Maria



L'Oroscopo dei nonni

A cura di Anna

- ARIETE: sarai contento perché arriva l'estate
- TORO: raccoglierai i frutti del tuo lavoro
- GEMELLI: dovrai avere molta pazienza
- CANCRO: diventerai un intellettuale
- LEONE: farai la pecora
- VERGINE: incontrerai l'amore
- BILANCIA: farai il bilancio della tua vita
- SCORPIONE: pizzicherai con il tuo pungiglione
- SAGITTARIO: troverai un amore travolgente
- CAPRICORNO: sarai molto fortunato
- ACQUARIO: vincerai alla lotteria
- PESCI: sarai muto tutto il mese

